

*L'infermiera*

**“Quegli inutili  
100 euro di multa  
per gli over 50 No Vax”**

di **Azzurra Giorgi** • a pagina 5

*L'intervista all'infermiera diventata il simbolo della lotta al Covid*

**Benedetti “Che delusione  
la multa da soli 100 euro  
per gli over 50 senza vaccino”**

di **Azzurra Giorgi**

Nel marzo 2020, Martina Benedetti era diventata il simbolo della lotta al Covid dopo aver pubblicato su Instagram una sua foto col volto segnato dalla mascherina. Dopo quasi due anni, lei, - infermiera dal 2014 dopo una tesi quanto mai attuale, sull'assistenza al paziente sottoposto a ventilazione meccanica non invasiva - è ancora nella terapia intensiva Covid del Noa di Massa, dove affronta quotidianamente la quarta ondata. È anche per questo che su Facebook ha criticato l'introduzione della multa da 100 euro una tantum per gli over 50 che non si vaccineranno, ricevendo un'ondata di insulti. “100€, il prezzo della nostra salute. Delle nostre vite. Dei sacrifici che facciamo da due anni” scrive.

**Martina, perché quel post?**

«L'ho scritto spinta dalla delusione. Credo non servirà a niente: non sarà utile a educare gli indecisi che magari hanno ancora paura: potevano essere investiti soldi in divulgazione scientifica, una multa

così è ridicola, basti pensare che per chi viaggia senza cintura di sicurezza il costo è di oltre 300 euro. È uno schiaffo anche al lavoro che stiamo facendo da due anni».

**Cosa si poteva fare allora?**

«Una campagna di divulgazione efficace fin dall'inizio: è mancata chiarezza, ci sono stati passi in avanti e dietrofront. Non si deve fare di tutti i No Vax un fascio: ci sono gli spaventati e gli estremisti che usano le minacce».

**È successo a lei dopo quel post.**

«È stato segnalato su un gruppo Telegram, e da lì ho ricevuto una tempesta di messaggi intrisi d'odio. Vediamo nel quotidiano persone che riversano la loro frustrazione online perché pensano di non andare incontro a niente, come se fosse un universo parallelo. Questa tendenza è iniziata dopo l'estate 2020, allora ho cominciato ad andare in Questura. Non si possono denunciare tutti ma non si può nemmeno scendere al loro livello. Adesso qualche commento l'ho salvato e vedrò che fare».

**Avrebbe preferito l'obbligo per**

**tutti?**

«Sì, se dall'inizio si fosse presa la decisione coraggiosa e fortissima di un obbligo vaccinale per tutti, come è stato per i sanitari, forse ci sarebbe stata meno confusione e meno delusione nei confronti delle politiche sanitarie».

**Com'è la situazione al Noa?**

«Riflette il trend nazionale: quasi tutti i ricoverati non sono vaccinati».

**C'è chi arriva rifiutando le cure?**

«In terapia intensiva è raro: magari quando escono non hanno cambiato opinione, però è difficile che ci dicano di non mettergli il casco. È frustrante guardare reparti pieni di persone non vaccinate: lavoro lì da quasi due anni e vedere che fuori la scienza viene attaccata non aiuta. C'è anche chi mi dice che non posso lamentarmi perché ho scelto io questo lavoro e perché ho



Peso: 1-3%, 5-55%

uno stipendio fisso, ma non capiscono quel che facciamo. Per noi i pazienti sono tutti di serie A, spesso siamo noi a essere trattati come persone di serie C o D».

**In un altro post è stata critica sul considerare gli antigenici validi per entrare/uscire dalla quarantena. Cosa non la convince?**

«È stata una decisione presa per alleggerire la pressione sul sistema territoriale che non ha contenuto l'ondata. Anche io sono stata male: ho fatto due antigenici, entrambi negativi, e solo con quelli sarei potuta tornare a lavoro ma non me la sono sentita, per mia coscienza ho fatto un molecolare perché è l'unico test di cui mi fido insieme all'antigenico di terza generazione».

**Da quella foto-simbolo sono passati quasi due anni. Cosa si**

*Non penso possa servire a convincere gli indecisi che magari hanno ancora paura: potevano essere investiti dei soldi nella divulgazione scientifica*

*Dopo il mio post ho ricevuto una tempesta di messaggi intrisi di odio. Ma è frustrante vedere negli ospedali i reparti pieni di pazienti non immunizzati*

**porta addosso di questo tempo?**

«In positivo i pazienti usciti, quelli salvati, alcuni dei quali tuttora in riabilitazione. Qualcuno ci scrive ancora e per Natale ci ha mandato un regalo. Sono la nostra più grande soddisfazione ed è per loro che continuo a fare questo lavoro. La parte più brutta è stata quella iniziale, quando non c'erano contatti coi familiari».

**C'è stato un momento in cui pensava che sarebbe finito tutto presto?**

«No, siamo sempre stati molto realisti. Il reparto è stato aperto anche d'estate, ora pare che il picco sarà verso fine mese ma per tornare ad avere un po' di serenità nei mesi estivi servirà molto lavoro. La voglia di riabbracciarsi è tanta, dobbiamo resistere in questa nuova normalità».

**Chi è Martina fuori**

**dall'ospedale?**

«Sono un'appassionata di metodologia della ricerca, di cui sono diventata tutor con la Fondazione Gimbe. Poi scrivo: l'anno scorso ho pubblicato un libro sulla pandemia, a primavera uscirà un romanzo. Spero di poter continuare a scrivere, anche se sempre meno della pandemia».



▲ **L'infermiera**

Martina Benedetti è diventata famosa per la foto con i segni della mascherina sul volto a fine turno



Peso:1-3%,5-5%